

Manifattura, segnali di cauta ripresa

La Provincia del 3 settembre 2024, parla Emanuele Mortarotti della nostra azienda associata Dispotech.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Manifattura, segnali di cauta ripresa

L'analisi. L'indice ad agosto si è attestato a 49,4 punti, con un tenue miglioramento rispetto a luglio. Mortarotti (Dispotech): «Ma c'è bisogno di più stabilità». Cortiana (3C Catene): «Ordini solo all'ultimo momento»

LECCO

MARIA GIOVANNA DELLA VECCHIA

L'operatività del manifatturiero italiano in agosto è un po' migliorata, pur rimanendo in contrazione. Imprese artigiane e industriali del manifatturiero locale confermano in diverso modo e misura quanto registrato nel Purchasing Managers Index (Pmi) di Standard&Poors Global in agosto, basato sui dati riferiti dai responsabili degli acquisti.

L'indice si è attestato a 49,4 punti, con un miglioramento di due punti rispetto a luglio. Un dato, tuttavia, che continua a rimanere al disotto dei 50 punti, raggiunti i quali significa che la situazione è rimasta identica al mese precedente mentre solo se si superano si entra in territorio di crescita.

Lo stato di salute

I Pmi Index registrati a livello nazionale e internazionale su diversi settori rappresentano un barometro dello stato di salute dell'economia e, per quanto riguarda il manifatturiero, si correlano alla capacità di acquisto di beni e servizi da parte delle imprese per far fronte ai nuovi ordinativi, ai livelli di produzione, di occupazione, di consegne e delle scorte di magazzino.

Nell'indice di S&P Global il manifatturiero rimane dunque in contrazione ma, per il terzo

mese consecutivo, produzione, nuovi ordini, acquisti e giacenze hanno rallentato il peggioramento in una situazione generale della manifattura italiana che continua a risentire della preoccupazione sui prezzi e di una generale riduzione di marginalità.

«Non essere più tornata nelle imprese dopo la crisi Covid è la stabilità», afferma Emanuele Mortarotti, direttore generale di Dispotech, azienda sondriese con 80 dipendenti che ha inventato il sacco gelo, il ghiaccio istantaneo monouso, oggi core business aziendale davanti ad articoli monouso per ospedali, cliniche dentistiche, case di cura, Rsa, mondo dello sport, farmacie e grandi distributori.

Mortarotti spiega che negli ordini il 2024 è un po' in calo sul 2023, soprattutto nel settore medicale e in particolare dentale, «che riflette abbastanza a specchio il potere di spesa delle persone. Sono calate le spese non urgenti di quel settore, cosa che per noi ha comportato minori acquisti di carta e plastica. Al contrario, sono andati bene gli acquisti per far fronte agli ordini per i settori ospedaliero e anti infortunistica, in primis le nostre produzioni per il ghiaccio istantaneo».

I prezzi delle materie prime sono scesi, con qualche oscillazione in più o in meno negli ultimi mesi per la carta, che è rim-

balzata nei primi mesi dell'anno e ora sta scendendo, «così come sono invece scesi sensibilmente i costi delle materie plastiche nell'ultimo anno e mezzo. Ora c'è un po' di volatilità. Indefinitiva, luglio non è stato un mese entusiasmante, ma agosto è stato un buon mese per gli ordini».

Guardia alta

Per «3C Catene» dei fratelli Walter e Luca Cortiana la produzione del 2024 è in linea con quella dell'anno scorso, ma «si sta un po' in allerta, in un mercato fiacco. Giugno, luglio e settembre per i nostri prodotti sono mesi di buon fermento, ora invece rispetto al passato c'è calma e gli ordini arrivano all'ultimo momento. Significa che le aziende hanno magazzini sufficienti per qualche mese o, come presumo, che i clienti ordinano solo sul venduto, senza fare magazzini».

In 3C Catene sul magazzino si cerca di essere più che forniti: «Mantenere il magazzino costa molto, ma senza magazzino non si vende. I tempi di consegna sono veloci, quindi che ci sia o meno lavoro, il nostro magazzino deve sempre avere determinate soglie garantite dal monitoraggio del nostro sistema gestionale, per evitare di rimanere sguarniti su alcuni articoli o in over stock su altri».



Nell'indice di S&P Global il manifatturiero rimane in contrazione



Emanuele Mortarotti



Walter Cortiana

Italia dietro Grecia, Eire e Spagna Ma davanti a Francia e Germania

Il confronto

Le imprese tricolori sopra la media europea. Ma lo scenario globale resta di contrazione

Secondo i dati mensili raccolti fra i responsabili acquisti delle imprese, sebbene resti in zona di contrazione il manifatturiero italiano fa meglio rispetto alla media europea che in agosto ha visto l'indice Hcob Eurozone Manufacturing Pmi prodotto da S&P Global attestarsi di nuovo a 45,8 punti, come già in luglio e giugno.

Guardando i singoli Paesi, il dato migliore è quello della Grecia che superando la soglia dei 50 punti (oltre la quale è crescita) presenta un indice di 52,9 punti, così come la

Spagna (50,5) e l'Irlanda (50,4). Tre Paesi in crescita, dunque, anche se per Grecia e Spagna il tasso di miglioramento in agosto ha rallentato.

Con i suoi 49,4 punti l'Italia resta nel territorio negativo della contrazione, davanti ai Paesi Bassi (47,7 punti), all'Austria (44,4), alla Francia (43,9) e della Germania (42,4).

Nella media europea dunque da due anni (luglio 2022) l'indice rimane sotto la soglia di non cambiamento di 50,0 punti.

A trascinare giù la media del manifatturiero Ue nei Paesi in cui dal 12 al 22 agosto è stata effettuata la rilevazione sono dunque Germania e Francia, due Paesi in cui il manifatturiero registra un netto peggioramento, in una situa-



La fiducia delle aziende è in calo

zione in cui per la prima volta negli ultimi cinque mesi in Europa si rivede un rialzo di costi di acquisto con un tasso di inflazione che, sebbene un po' rallentato, è vicino ai massimi che sono stati registrati a luglio su diciotto mesi.

Gli aumenti si sono verificati nonostante il calo dei nuovi ordinativi, determinando così fra le aziende dell'Eurozona negli ultimi tre mesi un aumento di costi operativi, con relativo sforzo di

Preoccupano soprattutto il peggioramento delle vendite e i pochi ordini

contenimento da parte delle imprese. Le aziende hanno acquistato dunque molto di meno, riferendo in agosto la diminuzione più forte degli ultimi cinque mesi, così come sono calate le scorte di magazzino.

Un quadro generale, quello europeo, a cui si aggiungono i dati sulla fiducia delle aziende, scesa ai minimi in cinque mesi.

Il peggioramento delle vendite, con netta contrazione dei nuovi ordini, in agosto in Eurozona ha registrato il dato peggiore dei primi otto mesi del 2024 e tuttavia è in linea con la media registrata nella serie di 28 mesi di contrazione della domanda, in cui vanno considerati anche le flessioni degli ordini esteri, anche in questo caso con la maggior contrazione in otto mesi.

Secondo gli analisti, le previsioni di crescita della produzione in Eurozona nei prossimi dodici mesi sono ai minimi da marzo e al di sotto della media di lungo termine.

M. Del.